ORDINE DEGLI
INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI SALERNO

CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

18 dicembre 2021

SEDE ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Ing. Enrico Erra

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Relazioni tematiche

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE, COLLEGHI E COLLABORATORI

LA TITOLARITÀ DEL PROGETTO E LA SCELTA DELL'INTERVENTO / ITER BUROCRATICO PIÙ VANTAGGIOSO

Ing. Enrico Erra

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE, I COLLEGHI ED I COLLABORATORI

Ing. Enrico Erra

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

Art. 10 - L'ingegnere deve sempre operare nel legittimo interesse del committente e informare la propria attività ai principi di integrità, lealtà, riservatezza nonché fedeltà al mandato ricevuto.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

L'ingegnere

- accetta un incarico professionale solo nei casi in cui ritenga di avere adeguata preparazione e competenza oltre ai mezzi e l'organizzazione per lo svolgimento dello stesso.

- non può svolgere l'attività professionale in mancanza di titolo o qualifica o in settori o sezioni diversi da quelli di competenza.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

L'ingegnere

- non sottoscrive documenti tecnici relativi a prestazioni che non abbia svolto direttamente.

- non firma attestazioni o asseverazioni per cui non abbia effettuato i necessari riscontri o verifiche.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

L'ingegnere

- in caso di interruzione o rinuncia all'incarico deve informare immediatamente il committente.

- è tenuto a consegnare al committente i documenti da esso ricevuti, quando quest'ultimo ne faccia richiesta.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL PROGETTISTA

Ing. Enrico Erra

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL PROGETTISTA

DPR n. 380/2001 - Art. 64, c. 4 – Il progettista ha la responsabilità diretta della progettazione di tutte le strutture dell'opera, comunque realizzate.

Il progettista ha il dovere di redigere il progetto delle strutture nel rispetto delle norme vigenti (NTC 2018 e Circolare n. 7/2019); nel progetto devono essere chiari e ben definiti: la tipologia, la forma e le dimensioni delle strutture, i carichi normalmente agenti su di esse, le azioni sismiche, le caratteristiche dei materiali da impiegare nella costruzione, le prestazioni attese in termini di resistenza e durabilità, i metodi di analisi ed i criteri di verifica utilizzati nei calcoli.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL PROGETTISTA

- nella redazione del progetto può fare riferimento anche ad altre normative di comprovata validità (Eurocodici strutturali, norme UNI-EN, istruzioni e linee guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, documenti tecnici del CNR) o altri codici internazionali, assumendosi comunque la responsabilità di garantire livelli di sicurezza coerenti con le NTC vigenti.

- deve sempre allegare ai calcoli statici, eseguiti per mezzo di programmi automatici, una chiara sintesi dei risultati ottenuti; deve verificare la loro attendibilità confrontandoli con i risultati di calcoli semplici, anche di massima, riferiti agli schemi strutturali adottati.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

DPR n. 380/2001 - Art. 64 – Il direttore dei lavori (e il costruttore, ciascuno per la parte di sua competenza) ha la responsabilità della rispondenza dell'opera al progetto, dell'osservanza delle prescrizioni di esecuzione, della qualità dei materiali impiegati nonché, per quanto riguarda gli elementi prefabbricati, della loro posa in opera.

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

- **è responsabile della conservazione in cantiere degli atti depositati al Genio Civile ed i relativi provvedimenti autorizzativi** (L. R. Campania n. 9/1983)

- **ha il compito di istituire in cantiere il *giornale dei lavori,* nel quale devono essere annotati l'andamento giornaliero della costruzione e le verifiche effettuate** (L. R. Campania n. 9/1983)

GIORNALE DEI LAVORI

STAZIONE APPALTANTE:

LAVORI: Lavori di costruzione di Residenze per lavoratori,

IMPRESA:

DATA			ANNOTAZIONI SPECIALI E GENERALI sull'andamento e modo di esecuzione dei lavori, sugli avvenimenti straordinari e sul tempo utilmente impiegato.	Operai e mezzi d'opera impiegati dall'Impresa														OSSERVAZIONI E ISTRUZIONI della direzione lavori, del responsabile del procedimento, del coordinatore per l'esecuzione, del collaudatore.
				Operaio specializzato	Operaio qualificato	Operaio comune	Escavatore	Escavatore	Miniescavatore	Autocarro	Autocarro							
01	06	2021	**Inizio dei lavori allestimento cantiere**		1	2												
03	06	2021	**Lavori di scavo**	2		2												
04	07	2021	**Getto cls per magrone**		1	2												
05	07	2021	**posizionamento gabbie metalliche travi di fond.**	1		2												
13	07	2021	**Getto cls per travi di fondazione (corpo D)**	1	1	2												Visita del Collaudatore
19	07	2021	**Getto cls per travi di fondazione (corpo E)**	1	1	2												Visita del Collaudatore
29	07	2021	**Getto cls per travi di fondazione (corpo D)**	1	1	2												Visita del Collaudatore
04	08	2021	**Getto cls per travi di fondazione (corpo E)**	1	1	2												Visita del Collaudatore
04	08	2021	**Getto cls 1 impalcato (corpo D)**	2	1	2												Visita del Collaudatore
28	09	2021	**Getto cls 1 impalcato (corpo E)**	2	1	1												Visita del Collaudatore
28	09	2021	**Pilastri ascensore e scala (corpo E)**	1	1	2												Visita del Collaudatore

L'IMPRESA

IL DIRETTORE DEI LAVORI

I RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

- ha il dovere di *accertare l'idoneità dei materiali e dei prodotti per uso strutturale*, prima del loro impiego nella costruzione, mediante verifica della documentazione di *identificazione* e *qualificazione* e attraverso *prove specifiche di accettazione*.

- ha l'obbligo di redigere *la Relazione a Strutture Ultimate* in cui deve essere compresa una sezione specifica relativa ai controlli ed alle prove di accettazione effettuati sui materiali impiegati nella costruzione, allegando i relativi certificati.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

↓

ESEGUE I CONTROLLI E LE PROVE DI ACCETTAZIONE DEL CALCESTRUZZO
(con riferimento alle prestazioni richieste, definite in progetto)

CLASSE DI RESISTENZA - Rck
(resistenza caratteristica a compressione a 28 giorni - cubo di 150 mm di lato)

CLASSE DI ESPOSIZIONE – DURABILITA'

CLASSE DI CONSISTENZA – LAVORABILITA'

DIAMETRO MASSIMO DELL'AGGREGATO (INERTE)

CONTROLLO DELLA RESISTENZA A COMPRESSIONE DEL CALCESTRUZZO

↓

CONTROLLO DI TIPO A
Per una quantità di calcestruzzo < 300 m^3
n° 3 prelievi, ciascuno su un massimo di 100 m^3 di miscela omogenea
o per ogni giorno di getto

CONTROLLO DI TIPO B
Nelle costruzioni con più di 1500 m^3 di calcestruzzo
n° 15 prelievi, ciascuno su un massimo di 100 m^3 di miscela omogenea

UN PRELIEVO E' COMPOSTO DA 2 CUBETTI

CUBETTI PER PROVA A COMPRESSIONE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

CONTROLLO DELLA RESISTENZA A COMPRESSIONE DEL CALCESTRUZZO

PRELIEVO DEI PROVINI PER I CONTROLLI DI ACCETTAZIONE

Il prelievo dei provini va eseguito sempre alla presenza del direttore dei lavori (o di un tecnico di sua fiducia) con la redazione di apposito verbale di prelievo e l'identificazione dei provini con etichettature indelebili.

DOMANDA DI PROVE DI LABORATORIO

La domanda di prove da inviare al laboratorio deve essere sottoscritta dal direttore dei lavori e deve contenere precise indicazioni sulla posizione delle strutture interessate da ciascun prelievo.

Le prove a compressione vanno eseguite tra il 28° ed il 30° giorno di maturazione e comunque entro 45 giorni dalla data di prelievo.

CONTROLLO DELLA RESISTENZA A COMPRESSIONE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

↓

CONTROLLO DELLA RESISTENZA DEL CALCESTRUZZO IN OPERA

Nei casi in cui:

- **i valori di resistenza dei provini non soddisfino i criteri di accettazione;**
- **sorgano dubbi sulle modalità di confezionamento dei provini, di esecuzione delle prove o di posa in opera del calcestruzzo;**
- **sia necessario valutare la resistenza del calcestruzzo in opera;**

si può procedere ad una valutazione della resistenza del calcestruzzo attraverso ulteriori prove (distruttive o non distruttive) come ad esempio la prova a compressione su provini cilindrici prelevati con carotaggio.

CONTROLLO DELLA RESISTENZA DEL CALCESTRUZZO IN OPERA
CAROTAGGIO PER L'ESTRAZIONE DEI PROVINI

Ing. Enrico Erra

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

IL DIRETTORE DEI LAVORI

⇓

CONTROLLO DELLA CLASSE DI CONSISTENZA – LAVORABILITA'

La classe di consistenza indica la capacità del calcestruzzo di essere più o meno facilmente trasportato, gettato e costipato nelle casseforme.
Essa viene determinata con la *PROVA DI ABBASSAMENTO AL CONO (slump test)* che misura l'abbassamento del calcestruzzo fresco, sformato da un recipiente tronco-conico (*cono di Abrams*) rispetto all'altezza iniziale di 300 mm.

CONTROLLO DELLA CLASSE DI CONSISTENZA
(Misura dell'abbassamento al cono)

IL DIRETTORE DEI LAVORI

↓

ESEGUE I CONTROLLI DI ACCETTAZIONE DELL'ACCIAIO PER C.A.
(Acciaio per calcestruzzo armato B450A – B450C)

Esamina, per ogni fornitura in cantiere, il *certificato di qualificazione* rilasciato dal laboratorio autorizzato che ha effettuato le prove presso lo stabilimento di produzione

Effettua il controllo di accettazione in cantiere sottoponendo i campioni di acciaio alla prova di trazione e piegamento.

ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE

006/07-CA

ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO LAMINATO A CALDO

O.R.I. MARTIN S.p.a

CEPRANO (FR), Via Ogni Martin

D.M. 14.09.2005: "Norme tecniche per le costruzioni"

CERTIFICATO DI QUALIFICAZIONE ACCIAIO PER C. A.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

CONTROLLO DELLA RESISTENZA A TRAZIONE DELL'ACCIAIO PER C.A.

PRELIEVO DEI PROVINI

va eseguito sempre alla presenza del direttore dei lavori (o di un tecnico di sua fiducia) con la redazione del verbale di prelievo e l'identificazione dei provini.

DOMANDA DI PROVE DI LABORATORIO

La domanda di prove deve essere sempre firmata dal direttore dei lavori.

Le prove di laboratorio devono essere eseguite su 3 campioni per ogni 30 t di acciaio fornito in cantiere (della stessa classe e dello stesso stabilimento)

Il direttore dei lavori deve effettuare il controllo dei valori di resistenza dell'acciaio prima della messa in opera del materiale.

RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL COLLAUDATORE

RAPPORTI CON IL COMMITTENTE

IL COLLAUDATORE

DPR n. 380/2001 - Art. 67, c. 1 – Tutte le costruzioni … la cui sicurezza possa comunque interessare la pubblica incolumità, devono essere sottoposte a collaudo statico …

Art. 67, c. 2 – Il collaudo deve essere eseguito da un ingegnere (o da un architetto) iscritto all'albo da almeno 10 anni, che non sia intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione, esecuzione dell'opera

IL COLLAUDATORE

Controlla, prima dell'inizio dei lavori, il progetto strutturale e la corretta applicazione delle norme tecniche; verifica le ipotesi assunte alla base dei calcoli in funzione della tipologia di edificio, della sua classe d'uso e della classificazione del suolo definita nella relazione geologica.

Controlla l'opera in corso d'esecuzione, verifica la corrispondenza della stessa al progetto strutturale e la conformità dei materiali impiegati nella sua realizzazione. Per le strutture in c.a., unitamente al direttore dei lavori, verifica i dettagli costruttivi prima dell'esecuzione dei getti.

Rilascia il Certificato di Collaudo delle opere, con riferimento alla Relazione a Strutture Ultimate già depositata al Genio Civile dal direttore dei lavori.

I RAPPORTI CON I COLLEGHI

Art. 13 - L'ingegnere deve improntare i rapporti professionali con i colleghi alla massima lealtà e correttezza, allo scopo di affermare una comune cultura ed identità professionale pur nei differenti settori in cui si articola la professione.

I RAPPORTI CON I COLLEGHI

L'ingegnere

chiamato a subentrare ad altro professionista in un incarico potrà accettare solo dopo che il committente abbia comunicato la revoca al professionista già incaricato; egli è tenuto inoltre ad informare per iscritto il collega a cui subentra ed il Consiglio dell'Ordine.

sostituito in un incarico deve fare in modo che la sostituzione non costituisca un danno per il committente, fornendo al professionista che subentra gli elementi necessari per consentirgli la prosecuzione dell'incarico.

può sottoscrivere prestazioni professionali congiuntamente ad altri professionisti solo quando siano specificati i limiti di competenza professionale e i limiti di responsabilità dei singoli componenti del gruppo.

I RAPPORTI CON I COLLABORATORI

Art. 11 - L'ingegnere può ricorrere, sotto la propria responsabilità, a collaboratori o, più in generale, all'utilizzazione di una organizzazione stabile;

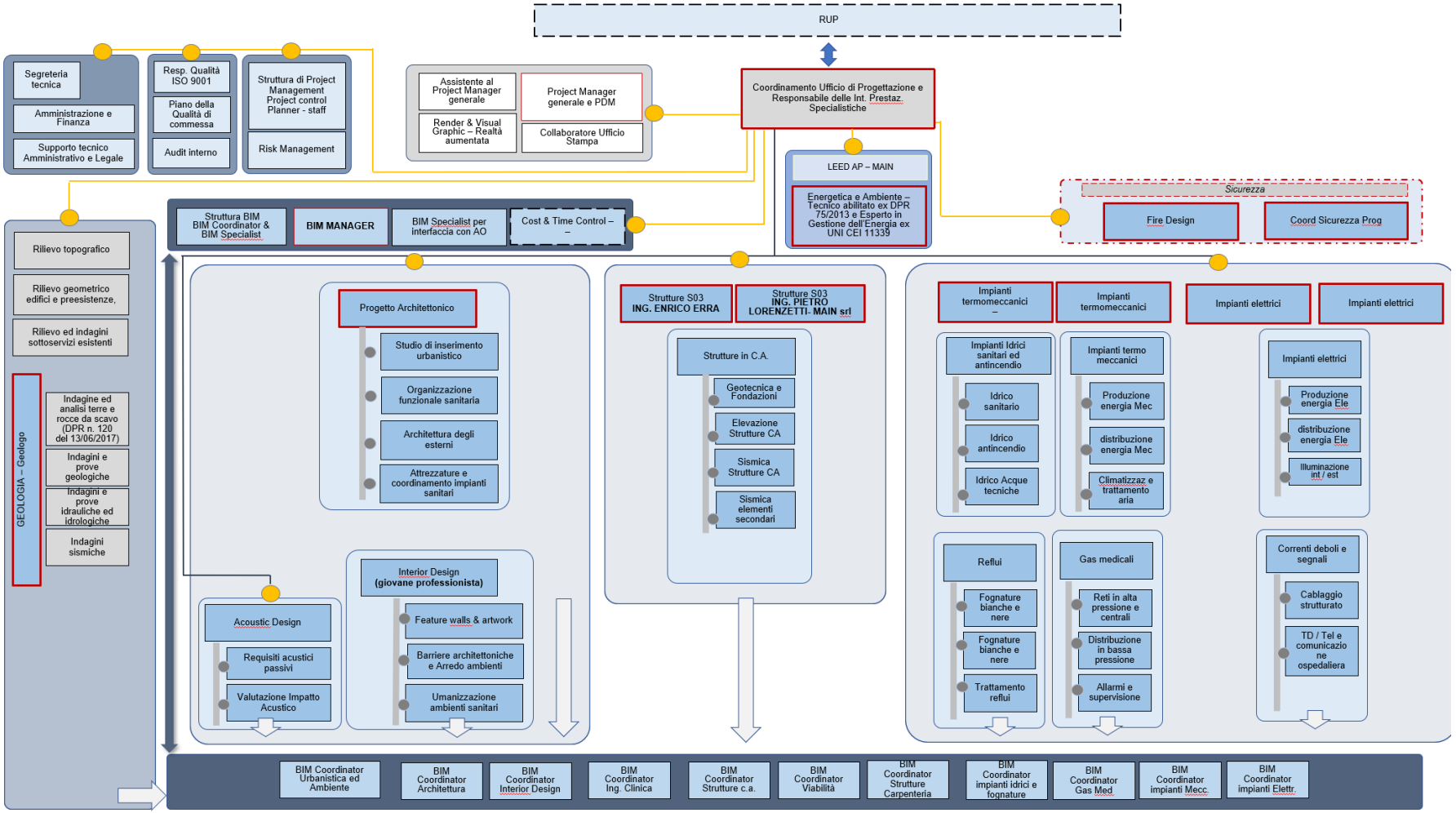
I RAPPORTI CON I COLLABORATORI

L'ingegnere

Deve improntare i rapporti con i propri collaboratori alla massima correttezza.

è responsabile dell'organizzazione della struttura impiegata per lo svolgimento dell'incarico; egli assume la piena responsabilità dei collaboratori per i quali deve definire, seguire e controllare il lavoro svolto.

Può ricorrere a collaboratori per lo svolgimento dell'incarico ricevuto ma ciò non può mai costituire un subappalto del lavoro intellettuale.


RUP
Segreteria tecnica
Amministrazione e Finanza
Supporto tecnico Amministrativo e Legale
Resp. Qualità ISO 9001
Piano della Qualità di commessa
Audit interno
Struttura di Project Management Project control Planner - staff
Risk Management
Assistente al Project Manager generale
Project Manager generale e PDM
Render & Visual Graphic – Realtà aumentata
Collaboratore Ufficio Stampa
Coordinamento Ufficio di Progettazione e Responsabile delle Int. Prestaz. Specialistiche
LEED AP – MAIN
Energetica e Ambiente – Tecnico abilitato ex DPR 75/2013 e Esperto in Gestione dell'Energia ex UNI CEI 11339
Sicurezza
Fire Design
Coord Sicurezza Prog
Struttura BIM BIM Coordinator & BIM Specialist
BIM MANAGER
BIM Specialist per interfaccia con AO
Cost & Time Control – –
Rilievo topografico
Rilievo geometrico edifici e preesistenze,
Rilievo ed indagini sottoservizi esistenti
GEOLOGIA – Geologo
Indagine ed analisi terre e rocce da scavo (DPR n. 120 del 13/06/2017)
Indagini e prove geologiche
Indagini e prove idrauliche ed idrologiche
Indagini sismiche
Progetto Architettonico
Studio di inserimento urbanistico
Organizzazione funzionale sanitaria
Architettura degli esterni
Attrezzature e coordinamento impianti sanitari
Acoustic Design
Requisiti acustici passivi
Valutazione Impatto Acustico
Interior Design (giovane professionista)
Feature walls & artwork
Barriere architettoniche e Arredo ambienti
Umanizzazione ambienti sanitari
Strutture S03 ING. ENRICO ERRA
Strutture S03 ING. PIETRO LORENZETTI- MAIN srl
Strutture in C.A.
Geotecnica e Fondazioni
Elevazione Strutture CA
Sismica Strutture CA
Sismica elementi secondari
Impianti termomeccanici –
Impianti termomeccanici
Impianti elettrici
Impianti elettrici
Impianti Idrici sanitari ed antincendio
Idrico sanitario
Idrico antincendio
Idrico Acque tecniche
Impianti termo meccanici
Produzione energia Mec
distribuzione energia Mec
Climatizzaz e trattamento aria
Impianti elettrici
Produzione energia Ele
distribuzione energia Ele
Illuminazione int / est
Reflui
Fognature bianche e nere
Fognature bianche e nere
Trattamento reflui
Gas medicali
Reti in alta pressione e centrali
Distribuzione in bassa pressione
Allarmi e supervisione
Correnti deboli e segnali
Cablaggio strutturato
TD / Tel e comunicazione ospedaliera
BIM Coordinator Urbanistica ed Ambiente
BIM Coordinator Architettura
BIM Coordinator Interior Design
BIM Coordinator Ing. Clinica
BIM Coordinator Strutture c.a.
BIM Coordinator Viabilità
BIM Coordinator Strutture Carpenteria
BIM Coordinator impianti idrici e fognature
BIM Coordinator Gas Med
BIM Coordinator impianti Mecc.
BIM Coordinator impianti Elettr.

RAPPORTI CON I COLLABORATORI

Il Codice degli Appalti di (D. Lgs. n. 50/2016) all'art. 101 stabilisce che:

Il direttore dei lavori può essere coadiuvato da un direttore operativo e da ispettori di cantiere.

Un ufficio di direzione dei lavori è costituito nei casi di particolare complessità dell'intervento.

LA TITOLARITA' DEL PROGETTO E LA SCELTA DELL'INTERVENTO / ITER BUROCRATICO PIU' VANTAGGIOSO

Ing. Enrico Erra

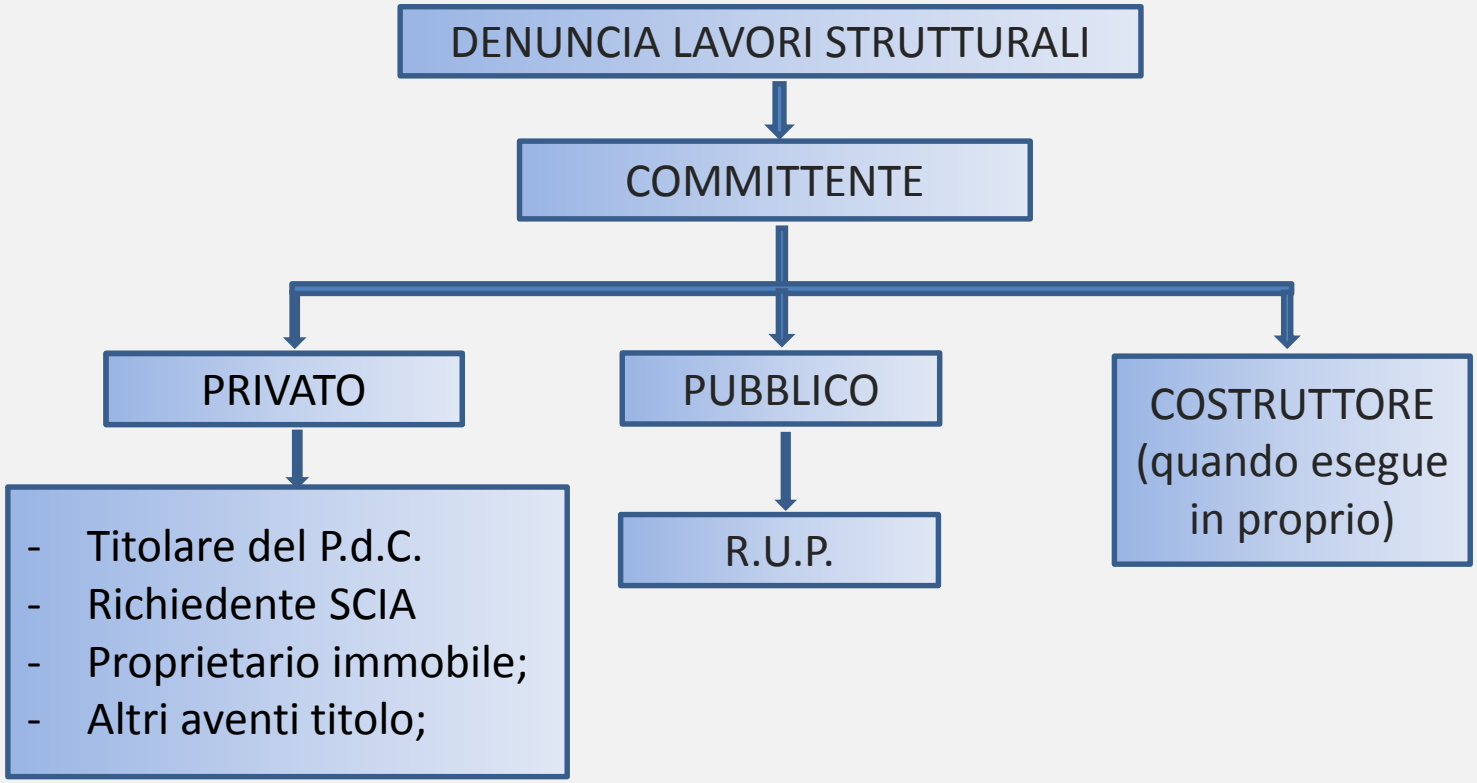
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

LA TITOLARITA' DEL PROGETTO STRUTTURALE

La legge regionale n. 9/83 ed il Regolamento n. 4/2010 per le attività di autorizzazione e deposito dei progetti prevedono che la denuncia dei lavori sia presentata dal committente (o dal costruttore, in caso di lavori eseguiti in proprio).

Il committente dei lavori strutturali può essere un soggetto privato o un ente pubblico; in quest'ultimo caso a presentare la denuncia è il titolare del potere decisionale e di spesa (in genere il RUP).

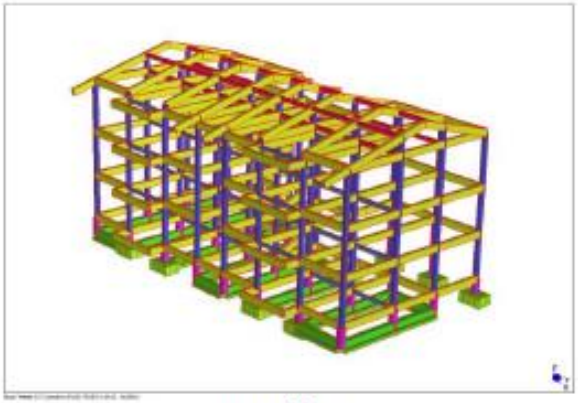
LA TITOLARITA' DEL PROGETTO STRUTTURALE



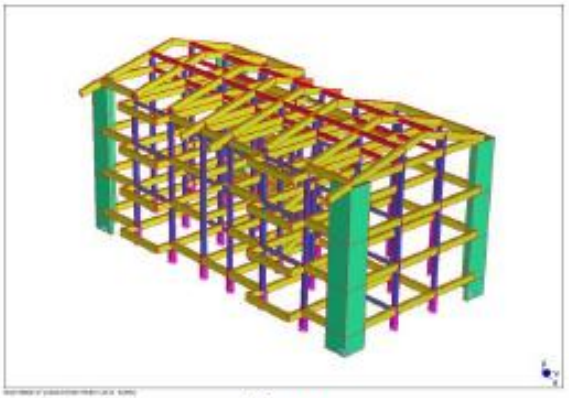
LA SCELTA DELL'INTERVENTO

l'ingegnere progettista strutturale, nella fase preliminare del progetto, deve prospettare al committente le diverse soluzioni possibili per poi giungere alla scelta della soluzione più vantaggiosa in termini di prestazioni raggiunte rispetto alla complessità o al costo degli interventi proposti.

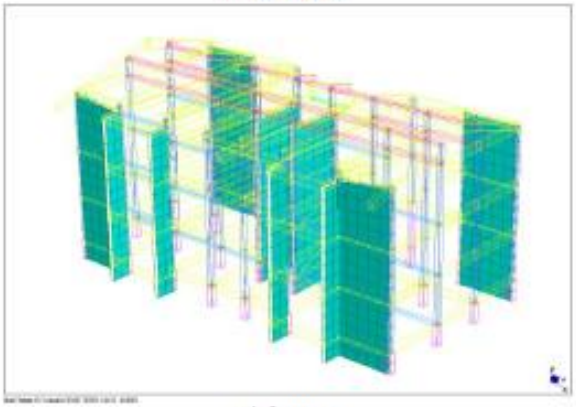
LA SCELTA DELL'INTERVENTO
PROGETTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICIO



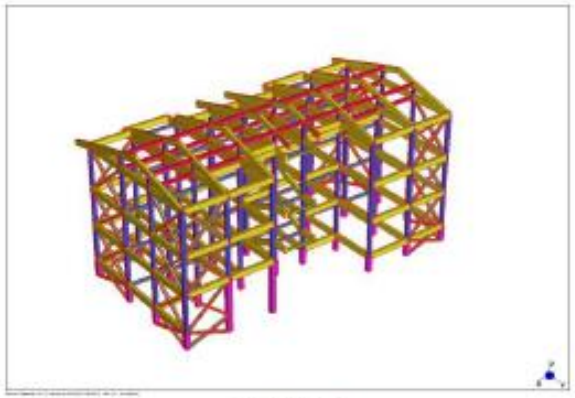
Stato di fatto



Rinforzo 1



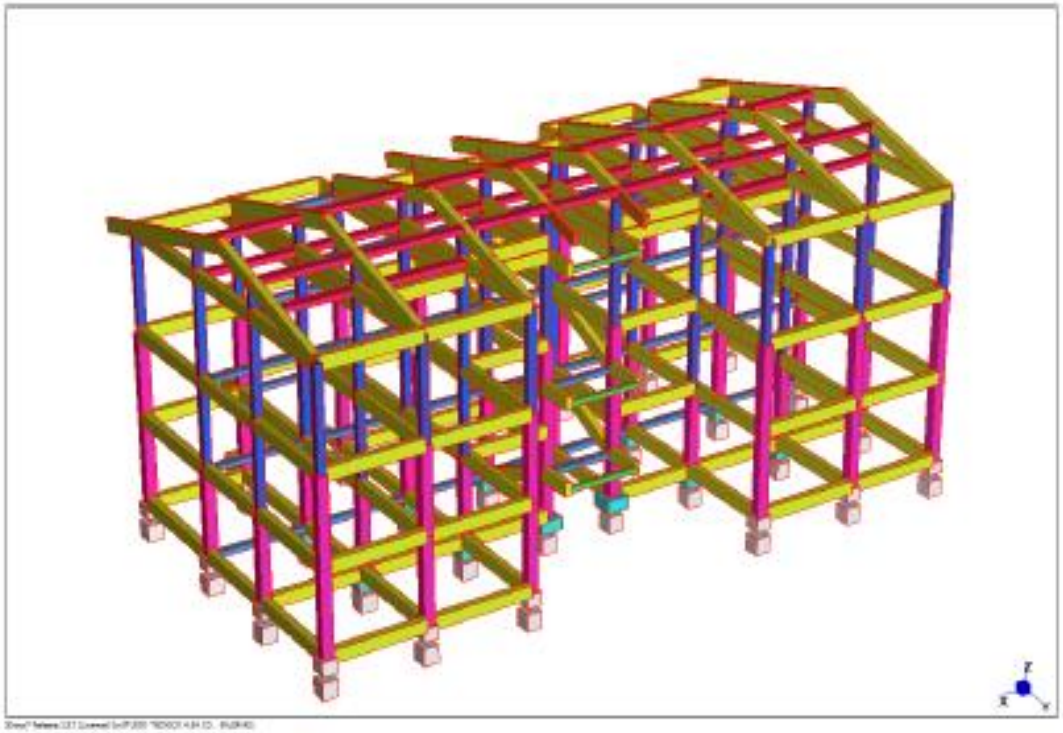
Rinforzo 2



controventi

LA SCELTA DELL'INTERVENTO

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICIO



modello tridimensionale della struttura isolata alla base

L'ITER BUROCRATICO

I tecnici incaricati (progettista, direttore dei lavori, collaudatore) devono sempre illustrare al committente il corretto iter burocratico da seguire, nelle fasi di progettazione, durante l'esecuzione dei lavori e fino al collaudo finale.

LA DENUNCIA DEI LAVORI AL GENIO CIVILE

DPR n. 380/2001, art. 94

Fermo restando l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, nelle località sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità … non si possono iniziare i lavori senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della regione.

L. R. n. 9/1983

– Il committente deve depositare il progetto esecutivo delle opere (*di cui all'art. 1*) presso l'Ufficio Provinciale del Genio Civile competente per territorio, prima dell'inizio dei lavori.

– In tutte le zone sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica o dell'attestazione di deposito del progetto.

LA DENUNCIA DEI LAVORI AL GENIO CIVILE

Nel procedimento finalizzato all'autorizzazione sismica l'Ufficio svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori e verifica altresì la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti. Per l'attestazione di presentazione del progetto il Genio Civile ha 30 giorni di tempo per l'istruttoria della pratica

Per i lavori da effettuarsi nelle zone a bassa sismicità (zone 3) è obbligatorio il deposito sismico.

Nel procedimento finalizzato al deposito sismico l'Ufficio svolge solo un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori.

LAVORI MINORI

(art.12, comma 3, Regolamento Regionale n.4/2010) - "… di modesta rilevanza strutturale, che interessano opere da cui possono derivare ridotti pericoli per le persone e limitati danni alle cose"

REGOLAMENTO PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI AUTORIZZAZIONE E DI DEPOSITO DEI PROGETTI, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA

	INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE e INTERVENTI di ADEGUAMENTO o MIGLIORAMENTO DI COSTRUZIONI ESISTENTI (par. 8.4.1 e 8.4.2, NTC-2008)	classe d'uso			
		1	2	3	4
1	chioschi e gazebi	X	X	X	X
2	portali, strutture di sostegno per insegne pubblicitarie e simili, con superficie esposta ≤ 20 mq ed altezza strutturale ≤ 6 m	X	X	X	X
3	pannelli solari e fotovoltaici su strutture di sostegno (pali e simili) di altezza strutturale ≤ 3 m	X	X		
4	loculi e cappelle funerarie limitatamente a strutture con n.1 impalcato fuori terra; monumenti funerari	X	X		
5	muri di recinzione (altezza strutturale fino a 3,00 m) senza funzioni di contenimento	X	X		
6	opere di sostegno con altezza di ritenuta ≤ 2 m	X	X		
7	gabbionate di altezza strutturale fuori terra ≤ 3 m	X	X		
8	manufatti edilizi con struttura indipendente, anche interrati, con volumetria ≤ 60 mc (es.: garage, locali tecnici, rimesse attrezzi, spogliatoi e simili)	X	X		
9	opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, prive di ancoraggi e con fondazioni dirette, di altezza strutturale ≤ 2 m	X	X		
10	piscine non aperte al pubblico	X	X		
11	vasche e serbatoi interrati o a livello di terreno, di volumetria lorda ≤ 100 mc	X	X		
12	strutture di impianti ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici	X	X		
13	scale con struttura indipendente, di altezza fino a n. 2 piani	X	X		
14	antenne per telefonia mobile, da installare anche su edifici esistenti	X	X	X	X
15	strutture di sostegno per dispositivi di telecomunicazione, illuminazione, segnaletica stradale (quali pali, tralicci, torri faro..), isolate, non ancorate ad edifici, di altezza strutturale ≤ 10 m	X	X		
16	soppalchi, tettoie e pensiline metalliche o lignee, con struttura indipendente, fino ad una superficie in pianta ≤ 20 mq e di altezza strutturale ≤ 4 m		X		
17	edifici agricoli non residenziali (escluse le serre) accessori all'abitazione o all'azienda agricola, di volumetria strutturale ≤ 200 mc	X			
18	serre, adibite a coltivazione, con altezza strutturale massima ≤ 3,00 m	X			
19	tettoie ad uso agricolo con superficie in pianta ≤ 500 mq, con altezze strutturali ≤ 6,00 m e con interassi tra gli elementi strutturali verticali ≤ 5,00 m	X			

RIPARAZIONI o INTERVENTI LOCALI su COSTRUZIONI ESISTENTI (par. 8.4.3 NTC-2008)	classe d'uso			
	1	2	3	4
	X	X		

NOTE

1) tale elencazione si riferisce a lavori strutturali per i quali il progettista abbia ritenuto preliminarmente sussistere, in capo al committente, l'obbligo di effettuare denuncia dei lavori (art.93 D.P.R.380/01 e art.2 L.R.9/83) e munirsi di autorizzazione sismica preventiva (art.94 D.P.R.380/01 e artt.2 e 4 L.R.9/83);

2) nel caso di denunce in sanatoria (art.18, comma 3, Regolamento Regionale n.4/2010), le procedure di istruttoria semplificata (art.12 Reg. n.4/2010) non sono applicabili;

3) le altezze strutturali indicate nell'elencazione sono misurate a partire dallo spiccato di fondazione;

4) le superfici indicate nell'elencazione sono riferite alla proiezione in pianta della struttura, comprensiva di sbalzi e sporti;

5) la volumetria strutturale indicata nell'elencazione è pari a quella determinata per il calcolo del contributo per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare (D.G.R. n. 1897 del 22.12.2009 - B.U.R.C. n. 80 del 29.12.2009);

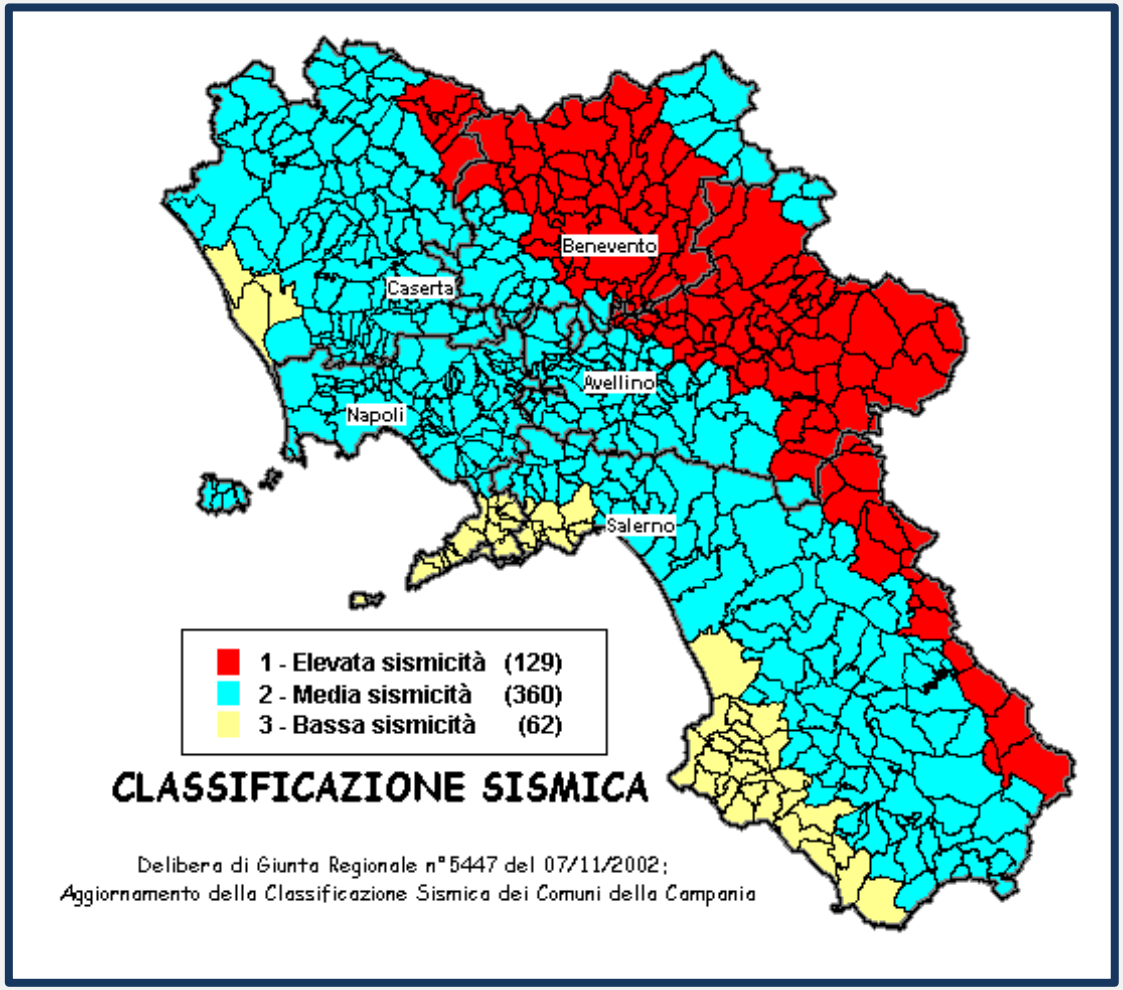
ELENCO OPERE E LAVORI PRIVI DI RILEVANZA DI CUI AL COMMA 1 LETT. C) ART. 94 bis del DPR 380/01

A) INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE	
1	Serre ad un piano, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.), di altezza strutturale non sup. a 3.00 m, aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.25 kN/mq, se fondate su sottosuoli di categoria A, B, o C.
2	Pilastri, anche in c.a., a sostegno di cancelli pedonali o carrabili con altezza strutturale ≤ 3.00 m.
3	Locali in classe d'uso I, ad un solo piano, con superficie ≤ 20.00 mq e altezza strutturale ≤ 3.00 m, realizzati con strutture (muratura, in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.5 kN/mq.
4	Pergolati di altezza ≤ 3.00 m, realizzati con strutture (legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) ≤ 0.25 kN/mq, fino a 20 mq
5	Chioschi, gazebo e simili, in materiali leggeri (legno, elementi metallici, etc.) di altezza strutturale ≤ 3.00 m e aventi superficie coperta ≤ 15.00 mq, aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.25 kN/mq. Sono esclusi i locali destinati alla vendita e all'intrattenimento.
6	Portali e strutture di sostegno per insegne pubblicitarie e simili con altezza strutturale ≤ 2.00 m e con superficie esposta ≤ 1.50 mq.
7	Cabine prefabbricate dotate di omologazione Ministeriale e manuale per il corretto montaggio, di altezza strutturale ≤ 2.50 m, singole o aggregate.
	Sono esclusi i locali destinati alla vendita e all'intrattenimento
8	Pannelli solari e fotovoltaici su strutture di sostegno su singolo palo con altezza strutturale ≤ 2.00 m
9	Tombe cimiteriali interrate, prive di accesso ai visitatori, con la parte fuori terra di altezza ≤ 1.50 m
10	Muri di recinzione senza funzione di contenimento, con altezza strutturale fino a 1.50 m se non prospetta su area pubblica, 1.20 m se prospetta su area pubblica. Il limite di altezza non sussiste per i cancelli pedonali e carrabili e le relative strutture di sostegno puntuali
11	Opere di sostegno con altezza di ritenuta ≤ 1.20 m se non prospettano su aree pubbliche e ≤ 0.80 m se prospettano su aree pubbliche, angolo del tarrapieno inclinato sull'orizzontale ≤ 15° e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta
12	Gabbionate di altezza strutturale fuori terra ≤ 1.20 m se non prospettano su aree pubbliche e ≤ 0.80 m se prospettano su aree pubbliche, angolo del terrapieno inclinato sull'orizzontale ≤ 15° e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta
13	Opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, privi di ancoraggio e con fondazioni dirette, di altezza strutturale fuori terra ≤ 1.20 m.
14	Vani tecnici ed altre opere nel sottosuolo, di altezza strutturale 2.20 m e superficie in pianta ≤ 9.00 mq
15	Serbatoi in opera, a livello del terreno o interrati, di superficie ≤ 9.0 mq e altezza strutturale ≤ 1.70 m

16	Attraversamenti non carrabili realizzati con manufatti scatolari dotati di certificato e/o brevetto ministeriale, aventi misure interne ≤ 2.00 m in lunghezza, larghezza e altezza o dimetro in caso di sezioni circolari
17	Fognature, pozzetti per fognature e condotte interrate
18	Strutture di sostegno connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa o portatile, televisione, etc.), di altezza strutturale ≤ 3.00 m.
19	Strutture di sostegno per dispositivi di illuminazione, videosorveglianza, segnaletica stradale (con superficie esposta <1.50 mq), (quali pali, tralicci, torri faro, etc.), isolate, non ancorate ad edifici, di altezza strutturale ≤ 3.00 m.
20	Rivestimento corticale con reti di scarpate rocciose
21	Altre opere di carattere strutturale di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelle descritte nelle precedenti voci purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicate nelle voci prese a riferimento.

B) INTERVENTI SU COSTRUZIONI ESISTENTI	
1	Chioschi, gazebo e simili, in materiali leggeri (legno, elementi metallici, etc.) di altezza ≤ 2.70 m e aventi superficie coperta ≤ 15.00 mq, con peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.25 kN/mq
2	Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.25 kN/mq, di altezza ≤ 2.70 m e superficie coperta ≤ 10.00 mq.
3	Pensiline, con sporgenza ≤ 1.50 m, aventi superficie coperta ≤ 6.00 mq, realizzate con strutture (legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.25 kN/mq
4	Pergolati di altezza ≤ 2.70 m, realizzati con strutture (legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) ≤ 0.25 kN/mq e superficie ≤ 15.00 mq
5	Sostituzione di abbaini in copertura purché non interessino l'orditura principale, senza aumento dei carichi permanenti
6	Realizzazione di soppalchi con soluzioni strutturali leggere (legno e struttura metallica), con carico complessivo (peso proprio e carichi variabili) ≤ 1.0 kN/mq e superficie ≤ 8.00 mq e comunque inferiore al 10 % della superficie in pianta dell'unità immobiliare
7	Realizzazione di apertura nei solai e nella copertura, senza modifica della falda e alterazione del comportamento strutturale, di superficie ≤ 0.50 mq e senza intaccare le nervature
8	Scale leggere in legno o metallo di larghezza ≤ 1.00 m, limitatamente a un piano, all'interno di una singola unità immobiliare, aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.50 kN/mq, senza alcuna alterazione della struttura del solaio.
9	Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza ≤ 3.00 m e controsoffitti aventi peso proprio (G1) ≤ 0.25 KN/mq e di superficie inferiore a 9,00 mq
10	Pannelli solari e fotovoltaici, gravanti sulla costruzione, il cui peso, comprensivo delle sottostrutture, non ecceda il 10 % dei pesi propri e permanenti delle strutture direttamente interessate dall'intervento (campo di solaio o copertura, delimitato dalle strutture principali, direttamente caricato), e purché ciò non renda necessaria la realizzazione di opere di rinforzo strutturale.
11	Singole strutture di sostegno connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa o portatile, televisione, etc.), di altezza ≤ 3.00 m e di peso non superiore a 1,00 KN.
12	Singole strutture di sostegno per dispositivi di illuminazione, videosorveglianza, segnaletica stradale (quali pali, tralicci, torri faro, etc.), di altezza ≤ 3.00 m e di peso non superiore a 1,00 KN.
13	Installazioni di canne fumarie e condotte tecnologiche, purché non interagiscono in maniera significativa con le strutture
14	Altri interventi di carattere strutturale di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicate nelle voci prese a riferimento. E comunque non ricomprese in altre
	casistiche di interventi già specificatamente normati

CLASSIFICAZIONE SISMICA DELLA REGIONE CAMPANIA



L'ITER BUROCRATICO

LA LEGGE N. 241/1990 («nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi») HA MODIFICATO LA LEGGE REGIONALE N. 9/83 (RELATIVAMENTE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO)

TITOLARE DELLA DENUNCIA

DENUNCIA DEI LAVORI
in duplice copia:
- istanza
- progetto
- allegati

GENIO CIVILE
- istruttoria
- comunicazione esito
- registrazione provvedimento

PROVVEDIMENTO SISMICO AUTORIZZATIVO
e restituzione di una copia del progetto

TEMPI MEDI PREVISTI: APP – 1 giorno
AUTORIZZAZIONE SISMICA – 60 giorni
DEPOSITO SISMICO – 30 giorni
(a Salerno 20 giorni e 10 giorni)